

AGIDAE

LA SCUOLA DEL FUTURO

Didattica on line
e gestione scolastica
nell'emergenza Covid-19

Nicola Mercurio

SCAFFALE

anno XI n.2 marzo/aprile 2020



Nicola Mercurio¹

Tutti dicono che, dopo la pandemia causata dal Covid-19, “*il mondo non sarà più lo stesso*”, molte cose cambieranno e noi ci auguriamo in meglio.

Con il DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6 (in particolare con l’art. 1 comma 2, punto d: “sospensione dei servizi educativi [...] salvo le attività formative svolte a distanza²”) si dà avvio ad un importante appuntamento con la storia e ad un nuovo corso per ciò che riguarda la formazione scolastica dei nostri giovani.

La scuola italiana è stata catapultata, da un giorno all’altro, nell’urgenza di attivare le modalità di didattica a distanza: una situazione del tutto eccezionale che, se da un lato ha reso felici gli appassionati di tecnologia e di tutto ciò che concerne il mondo informatico, dall’altro ha colto impreparato un intero sistema scolastico, abituato da sempre a sistemi di insegnamento più tradizionali.



La primissima esperienza di lezioni on line ha coinvolto circa 9 milioni di studenti e 900 mila insegnanti, tra scuole statali e scuole paritarie. Dopo le prime difficoltà, come rileva

¹ Già Consigliere dell’ex Ministro della Pubblica Istruzione, prof. Marco Bussetti, con delega alle scuole paritarie, Coordinatore del Tavolo tecnico dell’Area della parità scolastica.

² **DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6** - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, (20G00020) (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2020).

Note: Entrata in vigore del provvedimento: 23/02/2020

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 5 marzo 2020, n. 13 (in G.U. 09/03/2020, n. 61).

Art. 1 comma 2:

d) sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza.

una ricerca dell'Osservatorio Scuola a Distanza del portale Skuola.net³, lo smart learning sta entrando a regime. Quasi 9 studenti su 10, infatti, continuano a seguire le lezioni in modalità telematica e circa il 70% dei genitori dichiara di assistere i propri figli. Solamente le scuole secondarie di primo grado avvertono più fatica: qui la percentuale di e-students cala al 77%. Gli stessi numeri vengono registrati, senza una netta differenza, sia al Sud che al Nord. Tra le due zone d'Italia permane però un gap riguardante le piattaforme utilizzate. Al Nord infatti prevale l'uso di piattaforme maggiormente evolute, quali G-Suite e Microsoft Teams. Solo il 25% adopera ancora strumenti più semplici (E-mail, Whatsapp, social network, ecc...) che vengono invece utilizzati nelle regioni meridionali quasi dalla metà degli studenti. Permane però un 13% di studenti, 23% per le scuole medie, che non ha ancora sperimentato la didattica a distanza.

Sono tanti i motivi che causano tale carenza: dall'assenza di una linea internet in casa o di dispositivi elettronici adatti (Tablet, PC, ecc...), alla scarsa formazione riguardo le piattaforme che vengono utilizzate. Al Sud, poi, il 30% delle classi non ha ancora abbandonato del tutto il registro cartaceo per far spazio a quello elettronico, sfavorendo in tal modo la digitalizzazione scolastica. Per fortuna, in questi casi, sono i professori a prendere le redini della situazione: l'80% infatti decide di organizzarsi da soli, pur utilizzando sistemi non avanzati.

Alla luce di questa ricerca, appare al quanto chiara la problematica che il nostro sistema scolastico si ritrova a fronteggiare nel gestire una situazione di emergenza con un sistema informatico del tutto inappropriato. Problematica che potrebbe evolvere in una vera catastrofe, nel caso in cui questa situazione di emergenza dovesse persistere ancora per molto tempo.

Questo particolare momento storico richiede un mutamento radicale che esige coraggio, inventiva, esperienza, passione e allo stesso tempo ponderatezza, giudizio, riflessione: chiede insomma una vera assunzione di responsabilità.

Naturalmente, per far fronte ad una rivoluzione di tale portata, a cui l'intero sistema scolastico è votato, non è sufficiente il solo convincimento e le buone intenzioni di tutti gli addetti ai lavori, ma serve molto altro: ad esempio risorse economiche, attrezzature tecnologiche all'avanguardia, piattaforme web sicure ed efficienti e un potenziamento delle reti internet sull'intero territorio nazionale, tale da non lasciare nessun'area del suolo italiano



³ **Skuola.net** è una testata giornalistica specializzata in istruzione, formazione e tematiche giovanili che collabora con giornali, radio e tv.

allo scoperto in tal senso. Insomma, in poche parole, lo Stato deve rendersi consapevole della mole della sfida che stiamo affrontando e comportarsi di conseguenza.

Seppure il sistema scolastico, in questa prima fase emergenziale, è stato in grado di dare una pronta risposta all'emergenza, ciò non significa che, nel caso in cui tale situazione dovesse perdurare, potremmo continuare a contare unicamente su mezzi di fortuna e sulla pronta risposta di insegnanti, famiglie e alunni, a cui va comunque il merito di aver reso possibile la conclusione di questo tormentato anno scolastico. Al termine di questa emergenza, la scuola dovrà prendere in considerazione alcune problematiche, quali, ad esempio, il rischio dell'abbandono e dell'isolamento in cui molti ragazzi versano e che si sta accentuando in questo difficile periodo; il secondo problema, non meno importante, riguarda invece i cosiddetti "recuperi formativi", che dovranno essere affrontati da alcuni studenti, i quali non sono riusciti ad ottenere la sufficienza in tutte le materie durante quest'anno.

Tuttavia la scuola a distanza non può di certo sostituirsi in tutto e per tutto alla scuola in presenza, nella quale non si apprendono solo nozioni, ma si cresce come persone. La scuola infatti è quell'ambiente formativo dove ha luogo un percorso importante attraverso il quale i giovani, oltre ad acquisire una cultura generale, imparano a confrontarsi, a relazionarsi, creando un bagaglio di vita che poi amplieranno durante le successive fasi di crescita. Questo non vuol dire che non abbiamo l'obbligo di accettare una sfida che la vita ci ha posto dinanzi; possiamo e dobbiamo utilizzare questa minaccia epocale come opportunità di progresso culturale e di rinnovamento del sistema scolastico italiano.

Come ha affermato Papa Francesco: *"Le situazioni che viviamo oggi pongono sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli"*⁴.

Per quanto riguarda invece la situazione economico-sociale, era già noto che l'Italia fosse caratterizzata da differenze tra le varie regioni: un nord ricco e con una velocità di risposta sicuramente maggiore rispetto al resto del Paese.



Papa Francesco (Wikipedia)

⁴ «Le situazioni che viviamo oggi – ha ribadito **Papa Francesco**, a Firenze, al V Convegno della Chiesa Italiana – pongono sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo». Papa Francesco, Discorso al V Convegno della Chiesa italiana, Firenze 10 novembre 2015). Francesco Moraglia "Se la Chiesa non assume i sentimenti di Gesù". Lettera pastorale.

Tali differenze ovviamente, durante questo momento difficile, si vanno ad acuire.

A tal proposito, il Governo, in questa fase, ha posto in essere una serie di provvedimenti e messo a disposizione risorse⁵, quantificate in alcune decine di milioni di euro, allo scopo di favorire la didattica on line. Tali fondi sono stati infatti adoperati, tra l'altro, per l'acquisto di sistemi digitali, per favorire l'utilizzo delle piattaforme di e-learning, per la messa a disposizione, in comodato d'uso, di strumenti necessari agli studenti meno abbienti e per la formazione del personale.

Tutto ciò però è stato inizialmente messo in atto dimenticando i circa 800 mila studenti delle scuole paritarie, che si trovano a vivere gli stessi disagi dei colleghi delle scuole statali.

Solo successivamente è stato presentato al Senato un emendamento⁶ al DL 18/2020, che prevede la destinazione di 2 milioni di euro per la didattica a distanza. Si è cercato in tal modo di porre una toppa alla discriminazione nei confronti degli studenti che, nella libertà attribuita loro costituzionalmente dall'art. 33⁷, frequentano le scuole paritarie, riconosciute dalla Legge 62/2000⁸.

⁵ **Risorse per la didattica a distanza: Decreto Ministeriale n. 187 del 26 marzo 2020**

Decreto del Ministro dell'istruzione 26 marzo 2020, n. 187, che dispone il riparto delle risorse e degli assistenti tecnici in attuazione dell'articolo 120 del decreto-legge 18 del 2020 per la didattica a distanza. Registrato dalla Corte dei Conti il 27 marzo 2020, n. 484.

- **10 milioni di euro** - acquisto di strumenti digitali o per favorire l'utilizzo di piattaforme di e-learning, con particolare attenzione all'accessibilità degli studenti con disabilità;
- **70 milioni di euro** - mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali e connessione internet;
- **5 milioni di euro** - formazione del personale.

⁶ **SENATO DELLA REPUBBLICA – 9 aprile 2020** “Conversione in legge, con modifiche del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18”. **All'articolo 120:** dopo il comma 6 è inserito il seguente:

«6-**bis**. Per le finalità di cui al comma 2, lettere a) e b), è stanziata in favore delle istituzioni scolastiche paritarie la somma di 2 milioni di euro nell'anno 2020, da ripartire con decreto del Ministro dell'istruzione con i medesimi criteri di cui al comma 5».

⁷ **COSTITUZIONE ITALIANA - Articolo 33**

La Repubblica detta le norme generali sulla istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad essa piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

⁸ **LEGGE 10 MARZO 2000, n. 62** " Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

Art. 1. Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti

Questa battaglia contro la discriminazione degli alunni delle scuole paritarie sta continuando presso la Camera dei Deputati, dove è stato presentato un nuovo emendamento⁹ che prevede l'incremento della somma ad 8 milioni di euro, stabilendo la stessa cifra pro-capite sia per gli studenti delle scuole paritarie che per quelli delle scuole statali.

Mentre ci stiamo proiettando verso la cosiddetta FASE 2, ovvero una ripartenza graduale del Paese prevista per il 4 maggio 2020, sembra invece inevitabile l'ipotesi della ripartenza della scuola a settembre, come si evince dalle dichiarazioni del Ministro dell'Istruzione, del Governo, della Protezione Civile e dei virologi che sono a supporto.

Ripartire a settembre 9 milioni di studenti in aula, 900 mila docenti, oltre al personale non docente, sottintende la possibilità di messa in atto delle misure adeguate al distanziamento sociale e di un piano didattico rinnovato, che possa permettere a tutti di proseguire il percorso formativo senza lasciare nessuno indietro.

Ma a quanto pare dalle prime indiscrezioni che provengono dal MIUR, dobbiamo aspettarci un nuovo anno scolastico tormentato. Le varie soluzioni escogitate in altre parti d'Europa per rispettare il distanziamento sociale, unico rimedio conosciuto fino a questo momento per fermare la diffusione del coronavirus, sono di difficile applicazione nella scuola italiana, tranne che per le scuole paritarie, le quali dispongono di strutture molto più ampie rispetto al numero degli alunni e molti più spazi adeguati per porre una soluzione al problema.

Per le scuole statali, invece, si fanno sempre più strada le ipotesi di una turnazione delle classi tra mattina e pomeriggio, lezioni miste in classe e a casa, orario ridotto e lezioni tenute anche di sabato.

Se a questi problemi sommiamo i tanti altri, come il trasporto degli alunni, ci rendiamo presto conto come sia assolutamente necessario che il Governo metta in campo una vera road map e una cifra economicamente adeguata, immediatamente disponibile, oltre a provvedere ad una serie di deroghe normative per poter tamponare e non vanificare il lavoro di un altro anno scolastico.

Alla luce di tutto ciò, e tenendo conto della strada che la scuola italiana si avvia a percorrere per l'anno scolastico 2020/2021, sembra sempre più chiaro che la soluzione della didattica a distanza, come integrazione al tradizionale sistema scolastico, sia la più plausibile.

Anche in questo caso, però, è necessario un progetto dettagliato, scandito da tappe, come una tabella di marcia, in vista dell'obiettivo da perseguire. Bisogna innanzitutto individuare

locali. La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

⁹ CAMERA DEI DEPUTATI – 17 APRILE 2020 Emendamento n. 120.3

Art. 120: Al comma 6 bis, sostituire le parole "2 milioni" con le seguenti: "8 milioni"

tutti gli elementi che possono aiutare a potenziare la didattica a distanza, non solo per un'eventuale riproposizione del problema COVID-19, con cui sembra dobbiamo convivere ancora per un po' di tempo.

Non si tratta, però, solo di individuare risorse economiche, tecnologiche e attrezzature adeguate, ma bisogna verificare anche gli aspetti positivi e gli aspetti critici di un cambiamento così repentino e apparentemente così drastico della quotidianità didattica.

Gli aspetti positivi che l'e-learning ci offre, sono sostanzialmente legati alla possibilità di uscire dal vincolo spazio-temporale che caratterizza la routine quotidiana scolastica. Sono tanti gli eventi che possono ostacolare la regolare partecipazione degli studenti, alle lezioni frontali: problemi di salute, allerte meteo, terremoti o in generale eventi naturali. È importante, però, trovare un modo per permettere all'intera comunità scolastica di poter utilizzare piattaforme valide e sicure, salvaguardando, innanzitutto, quelli che sono i dati personali degli utenti. È fondamentale, quindi, adottare diversi paradigmi formativi, allineandosi in tal senso alle nuove forme di trasmissione del sapere – raccomandate dalle stesse Istituzioni – che in maniera sempre più incalzante si stanno imponendo in tutto il mondo, al fine di integrare la formazione in presenza con una metodologica didattica a distanza.

È necessario ora passare da quella che è stata una sfida, e quindi un esperimento, ad una soluzione stabile e permanente attraverso una “didattica erogativa”, ovvero fornita dal docente titolare attraverso video registrazioni rivolte agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Bisogna, quindi, offrire a tutti gli studenti un supporto e uno strumento integrativo alla didattica in presenza, ma anche assicurare la possibilità di accedere alla formazione in qualsiasi condizione, e scongiurare in tal modo il pericolo di un allontanamento dalla scuola degli studenti in maggiore difficoltà.

Per fare ciò, c'è bisogno necessariamente di una piattaforma certificata e riconosciuta dal MIUR che rispetti il rigore didattico e tutte normative. Questo implica l'inevitabilità occupare tra l'altro di Cyber Security e di privacy.



le
di doversi
tutela della

Tali piattaforme devono possedere alcune caratteristiche specifiche: devono essere adattabili a tutte le scuole di ogni ordine e grado; devono consentire un controllo dell'attività didattica e degli esiti formativi in termine di apprendimento; devono prevedere un'assistenza tecnica h 24 e un tutor in ausilio di ogni utente.

Naturalmente queste sono solo alcune delle proprietà che una piattaforma per la didattica a distanza deve prevedere. Essa, inoltre, può essere un ottimo strumento, per agilitare l'inclusione, combattere la dispersione scolastica e migliorare la didattica mirata agli alunni con disabilità.

Come già detto, tutte le condizioni sopra elencate sono evidentemente impossibili da attuare nelle correnti condizioni emergenziali, ma permangono le preoccupazioni per il futuro: sebbene tramite un atto amministrativo, come il DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22¹⁰, l'anno scolastico può essere comunque validato, ciò ovviamente non colma le lacune che i ragazzi possono accumulare stando lontano dai banchi e da una giusta formazione scolastica.

Purtroppo il Ministero di Viale Trastevere non sembra aver compreso completamente la gravità della situazione, al punto tale che si sbandierano soluzioni come quelle di accordi con la Rai per potenziare l'offerta formativa dedicata alla scuola attraverso una programmazione televisiva speciale.

La TV è stato uno strumento validissimo negli anni '60, quando in Italia c'era un alto tasso di analfabetismo e, per colmare tale situazione, la RAI mandava in onda programmi come *"Non è mai troppo tardi"*¹¹.

Bisogna guardare al futuro vivendo il presente, consapevoli che problemi moderni richiedono soluzioni moderne. In questo la Chiesa, forte della sua secolare tradizione educativa, può fare ancora una volta la differenza e da apripista avviare la scuola del futuro.

¹⁰ **DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22**

Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato. (20G00042) (GU Serie Generale n.93 del 08-04-2020).

note: Entrata in vigore del provvedimento: 09/04/2020.

Art. 1:

1. Con una o più ordinanze del Ministro dell'istruzione possono essere adottate, per l'anno scolastico 2019/2020, specifiche misure sulla valutazione degli alunni [...]

2. Le ordinanze di cui al comma 1 definiscono le strategie e le modalità dell'eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti relativi all'anno scolastico 2019/2020 nel corso dell'anno scolastico successivo, a decorrere dal 1° di settembre 2020, quale attività didattica ordinaria. [...]

¹¹ *Non è mai troppo tardi*. Corso di istruzione popolare per il recupero dell'adulto analfabeta era un programma televisivo curato da Oreste Gasperini, Alberto Manzi e Carlo Piantoni, che nella sua più conosciuta edizione, dal 1960 al 1968. (Wikipedia)

... scuole paritarie e problemi di gestione.

L'emergenza coronavirus sta devastando il mondo intero non solo dal punto di vista sanitario, ma anche e soprattutto da quello economico e sociale. Moltissime realtà produttive sono state messe in ginocchio dal *lockdown*: attività chiuse che forse non apriranno mai più e altre che lo faranno a fatica, dovendo seguire la normativa sul distanziamento sociale. Naturalmente questo blocco sociale ha coinvolto anche le istituzioni del nostro Paese e i problemi maggiori stanno emergendo sempre più dal mondo scolastico.

Mentre lo Stato sta cercando di ristabilizzare la situazione delle scuole statali con una serie di provvedimenti anche di natura economica, per le scuole paritarie, fino a questo momento, si è fatto molto poco, lasciandole di fatto in balia del proprio destino.



Tutti siamo consapevoli che il Governo debba intervenire immediatamente per il bene stesso del sistema scolastico italiano: le scuole statali, infatti, per quanto possano essere efficienti, sarebbero incapaci di gestire il flusso di studenti che arriverebbe se le scuole paritarie chiudessero. Purtroppo, fino a questo momento, i provvedimenti presi dallo Stato sono risultati poco efficaci e hanno provocato un aumento della già esistente discriminazione nei confronti degli studenti delle scuole paritarie.

Molti sono stati gli interventi e gli appelli, a sostegno delle famiglie e delle scuole paritarie, spesi in Tv, sui social network e sulla stampa nazionale, per trovare soluzioni in merito alla questione; illustri interventi di alcuni parlamentari hanno condotto il problema persino al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati. Ma le difficoltà permangono e rischiano di far collassare il sistema scolastico italiano con inevitabili ripercussioni per il Paese intero.

In questi giorni, tra le mille difficoltà riscontrate dai religiosi e dai gestori delle scuole paritarie, è emerso principalmente *il problema delle rette scolastiche*. Infatti molti genitori hanno preteso il diritto di non pagare la parte di retta relativa ai mesi del lockdown; coloro che invece hanno versato l'intero importo all'inizio dell'anno scolastico si sono arrogati la facoltà di ottenere il rimborso per il periodo in cui la scuola resta chiusa. Questo, naturalmente, sta incidendo fortemente sulle già precarie casse delle scuole, con pesanti contraccolpi sullo status economico della maggior parte degli istituti.

Precisiamo anzitutto che occorre assolutamente pagare le rette alle scuole che hanno, di fatto, continuato ad erogare il servizio scolastico tramite le metodologie telematiche

previste dal DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6, già precedentemente citato. Bisogna anche tener conto del fatto che, al termine dell'anno scolastico, grazie all'incessante lavoro delle scuole, gli alunni potranno essere correttamente valutati relativamente all'apprendimento conseguito, potranno svolgere regolarmente l'esame di stato e conseguire il diploma di maturità.

Analizzando però alcuni aspetti riguardanti la gestione scolastica di molti istituti, in difficoltà già prima dell'emergenza Covid-19, non possiamo non notare alcune criticità, a cui va posto rimedio.

Innanzitutto va seriamente presa in considerazione la necessità di calcolare in maniera adeguata le rette scolastiche: è impensabile, infatti, che una qualunque impresa possa intraprendere azioni improvvise, pur consapevole che le conseguenze di tali azioni possano gravare negativamente sugli equilibri del bilancio.

Essere gestori nel 2020 di una scuola paritaria non implica automaticamente dover considerare il prezioso lavoro del personale religioso, a titolo completamente gratuito, come una sorta di compensazione di un deficit gestionale di bilancio in una situazione normale, nonostante il lavoro sia prestato *religionis causa* e non a scopo economico.

La gestione di un ente, una società, un'impresa o una qualsivoglia associazione, che abbia a che fare in qualche modo con un bilancio economico, deve corrispondere sempre a quella del "*buon padre di famiglia*": essere cioè diligente, leale, rigorosa, onesta, consapevole e finalizzata alla piena realizzazione degli interessi dell'ente, siano essi di natura materiale o spirituale.

A fronte del continuo incremento dei costi di gestione, dovuto ad una serie di parametri, bisognerebbe forse adottare criteri amministrativi diversi: ai fini del calcolo della retta scolastica non si dovrebbe tener conto dell'incidenza del lavoro gratuito svolto dai religiosi, poiché uno dei maggiori problemi odierni per le scuole cattoliche è dovuto al fatto che ci si avvale sempre più del personale laico.



È impensabile che le scuole paritarie, nell'immaginario collettivo rivolte ad una classe sociale economicamente più benestante, in realtà versino in condizioni critiche a causa delle rette scolastiche applicate, i cui importi spesso sono talmente contenuti da non garantire la copertura addirittura delle spese di gestione ordinaria.

A tal proposito abbiamo elaborato dei semplici schemi esplicativi per mettere in evidenza alcune criticità derivanti dalla gestione delle rette scolastiche. Le tabelle, di seguito riportate, sono state sviluppate tenendo conto di alcune voci dei costi contrattuali attualmente vigenti, come da CCNL Scuola AGIDAE, e delle spese generali, quali le utenze (acqua, energia elettrica, gas, ecc.) e la manutenzione ordinaria, calcolate in maniera forfettaria. Nei costi non sono stati calcolati gli straordinari, i super minimi, le supplenze, i costi degli immobili, le spese straordinarie di manutenzioni, il materiale didattico e le spese straordinarie per gli alunni con disabilità.

Le tabelle proposte, oltre ad offrire alcuni dati statistici desunti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, propongono delle simulazioni per tre tipologie di scuole: infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, con una sezione o classe composta da un numero di alunni tra 18 e 25. Sono state poi adottate, come parametro di riferimento, 30/31 ore di docenza settimanale, ed una spesa generale pari al 30% del costo complessivo di gestione.

Le tabelle di seguito riportate sono 24 e sono suddivise nel seguente modo:

- *Tab. 1* – Dati numerici delle scuole, alunni, alunni con disabilità e docenti.
- *Tab. 2* – Costo Medio Studente (C.M.S.) calcolato dal MIUR e costo presumibile per lo Stato per la gestione delle scuole paritarie.
- *Tab. 3* – Costo medio per studente con disabilità. Il calcolo è stato fatto presumendo 20 ore settimanali di lavoro di sostegno.
- *Tab. 4, 5 e 6* – Analisi di una scuola dell'infanzia, con una sezione di 25 alunni e 31 ore settimanali. La *Tab. 6* riporta anche il confronto tra la retta minima da applicare in base agli alunni della sezione e il C.M.S previsto dal MIUR.
- *Tab. 7, 8 e 9* – Analisi di una scuola primaria, con una classe di 25 alunni e 30 ore settimanali. La *Tab. 9* riporta anche il confronto tra la retta minima da applicare in base agli alunni della classe e il C.M.S previsto dal MIUR.
- *Tab. 10, 11 e 12* – Analisi di una scuola secondaria di I e II grado, con una classe di 25 alunni e 30 ore settimanali. La *Tab. 12* riporta anche il confronto tra la retta minima da applicare in base agli alunni della classe e il C.M.S previsto dal MIUR.
- *Dalla Tab. 13 alla Tab. 21* – Simulazione degli introiti per sezione o classe in base a diversi livelli di rette scolastiche praticate.
- *Tab. 22* – Calcolo costo gestione giornaliero.
- *Tab. 23* – Calcolo della differenza tra la retta giornaliera per alunno e il costo di gestione giornaliero.
- *Tab. 24* – Calcolo della differenza tra la retta annua per alunno e il costo di gestione annuale.

TABELLE SCUOLE PARITARIE

Tab. 1

DATI SCUOLE PARITARIE (MIUR)				
ORDINE SCUOLA	NUMERO			
	SCUOLE	ALUNNI	ALUNNI CON DISABILITA'	DOCENTI
INFANZIA	8.618	471.860	8.849	43.553
PRIMARIA	1.355	149.465	3.421	15.899
I GRADO	591	54.760	1.351	8.611
II GRADO	1.491	90.603	627	20.220
TOTALI	12.054	766.688	14.248	88.283

Tab. 2

MIUR - C. M. S. (COSTO MEDIO STUDENTE)			
ORDINE SCUOLA	NUMERO RETTE SCOLASTICHE	C. M. S. (ANNUO)	COSTO PRESUMIBILE PER LO STATO
INFANZIA	471.860	5.278,41 €	2.490.671.955,10 €
PRIMARIA	149.465	5.704,47 €	852.620.058,59 €
I GRADO	54.760	6.348,15 €	347.624.694,00 €
II GRADO	90.603	6.693,99 €	606.494.124,98 €
TOTALI	766.688		4.297.410.832,67 €

Tab. 3

COSTO MEDIO STUDENTE CON DISABILITA'						
ORDINE SCUOLA	NUMERO RETTE	NUMER ORE		C. M. S. MENSILE	C. M. S. ANNUALE	COSTO PRESUMIBILE PER LO STATO
		SETT.	MEN.			
INFANZIA	8.849	20	86	1.500,00	15.000,00	132.735.000,00 €
PRIMARIA	3.421	20	86	2.000,00	20.000,00	68.420.000,00 €
I GRADO	1.351	20	86	2.700,00	27.000,00	36.477.000,00 €
II GRADO	627	20	86	2.700,00	27.000,00	16.929.000,00 €
TOTALI	14.248					254.561.000,00 €

FONDI STANZIATI - D.M. 181 del 16.03.2020

SCUOLE PARITARIE: Articolo 3 (Piano annuale di riparto) :

Capitolo 1477 – piano gestionale 01, € **512.830.089,00**

DISABILITA': Art. 9 (Contributi per l'inserimento alunni diversamente abili scuola paritaria) :

Capitolo 1477 – piano gestionale 02, € **35.900.000,00**, di cui: € **12.500.000,00** sono destinati esclusivamente alle scuole dell'infanzia paritarie ai sensi della legge n.160 del 27/12/2019, art. 1, comma 335.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Tab. 4

SCUOLA DELL' INFANZIA	NUMERO			
	ALUNNI	SEZIONE	ORE SETTIM.	ORE MENSILI
	25	1	31	135

Tab. 5

SCUOLA DELL' INFANZIA - COSTI GESTIONE (Per singola sezione)		
DESCRIZIONE COSTI	ANNUALE	MENSILE
DOCENZA (con 13 ^a e TFR)	32.000,00 €	2.666,67 €
NON DOCENZA	10.000,00 €	833,33 €
GENERALI (Utenze e manutenz.)	18.000,00 €	1.500,00 €
TOTALI	60.000,00 €	5.000,00 €

Tab. 6

SCUOLA DELL'INFANZIA - RIPARTIZIONE COSTI IN RELAZIONE AL NUMERO DI STUDENTI PER SEZIONE					
TOTALE COSTI GESTIONE ANNUALI	NUM. ALUNNI SEZIONE	RETTA MINIMA ANNUALE	RETTA MINIMA MENSILE	MIUR (C. M. S.) per scuola dell'Infanzia	
				ANNUALE	MENSILE
60.000,00 €	25	2.400,00 €	240,00 €	5.278,41 €	528,00 €
	24	2.500,00 €	250,00 €		
	23	2.608,70 €	260,87 €		
	22	2.727,27 €	272,73 €		
	21	2.857,14 €	285,71 €		
	20	3.000,00 €	300,00 €		
	19	3.157,89 €	315,79 €		
	18	3.333,33 €	333,33 €		

SCUOLA PRIMARIA

Tab. 7

SCUOLA PRIMARIA	NUMERO			
	ALUNNI	CLASSE	ORE SETTIM.	ORE MENSILI
	25	1	30	130

Tab. 8

SCUOLA PRIMARIA - COSTI GESTIONE (Per singola classe)		
DESCRIZIONE COSTI	ANNUALE	MENSILE
DOCENZA (con 13 ^a e TFR)	42.000,00 €	3.500,00 €
NON DOCENZA	14.400,00 €	1.200,00 €
GENERALI (Utenze e manutenz.)	25.000,00 €	2.083,33 €
TOTALI	81.400,00 €	6.783,33 €

Tab. 9

SCUOLA PRIMARIA - RIPARTIZIONE COSTI IN RELAZIONE AL NUMERO DI STUDENTI PER CLASSE					
TOTALE COSTI GESTIONE ANNUALI	NUM. ALUNNI CLASSE	RETTA MINIMA ANNUALE	RETTA MINIMA MENSILE	MIUR (C. M. S.) per scuola Secondaria I e II grado	
				ANNUALE	MENSILE
81.400,00 €	25	3.256,00 €	325,60 €	5.704,47 €	570,00 €
	24	3.391,67 €	339,17 €		
	23	3.539,13 €	353,91 €		
	22	3.700,00 €	370,00 €		
	21	3.876,19 €	387,62 €		
	20	4.070,00 €	407,00 €		
	19	4.284,21 €	428,42 €		
	18	4.522,22 €	452,22 €		

SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO

Tab. 10

SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO	NUMERO			
	ALUNNI	CLASSE	ORE SETTIM.	ORE MENSILI
	25	1	30	130

Tab. 11

SCUOLA PRIMARIA - COSTI GESTIONE (Per singola classe)		
DESCRIZIONE COSTI	ANNUALE	MENSILE
DOCENZA (con 13 ^a e TFR)	60.000,00 €	5.000,00 €
NON DOCENZA	18.000,00 €	1.500,00 €
GENERALI (Utenze e manutenz.)	33.500,00 €	2.791,67 €
TOTALI	111.500,00 €	9.291,67 €

Tab. 12

SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO - RIPARTIZIONE COSTI IN RELAZIONE AL NUMERO DI STUDENTI PER CLASSE					
TOTALE COSTI GESTIONE ANNUALI	NUM. ALUNNI CLASSE	RETTA MINIMA ANNUALE	RETTA MINIMA MENSILE	MIUR (C. M. S.) per scuola Primaria	
				ANNUALE	MENSILE
111.500,00 € (I e II grado)	25	4.460,00 €	446,00 €	6.348,15 € (I grado)	635,00 € (I grado)
	24	4.645,83 €	464,58 €		
	23	4.847,83 €	484,78 €		
	22	5.068,18 €	506,82 €		
	21	5.309,52 €	530,95 €	6.693,99 € (II grado)	670,00 € (II grado)
	20	5.575,00 €	557,50 €		
	19	5.868,42 €	586,84 €		
	18	6.194,44 €	619,44 €		

**SIMULAZIONE DEGLI INTROITI PER SEZIONE O CLASSE
IN BASE ALLE RETTE SCOLASTICHE**

SCUOLA DELL'INFANZIA

Tab. 13

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
2.500,00 € (Retta mensile pari a: €. 250,00)	25	62.500,00 €	60.000,00 €	2.500,00 €
	24	60.000,00 €		0,00 €
	23	57.500,00 €		-2.500,00 €
	22	55.000,00 €		-5.000,00 €
	21	52.500,00 €		-7.500,00 €
	20	50.000,00 €		-10.000,00 €
	19	47.500,00 €		-12.500,00 €
	18	45.000,00 €		-15.000,00 €

Tab. 14

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
2.000,00 € (Retta mensile pari a: €. 200,00)	25	50.000,00 €	60.000,00 €	-10.000,00 €
	24	48.000,00 €		-12.000,00 €
	23	46.000,00 €		-14.000,00 €
	22	44.000,00 €		-16.000,00 €
	21	42.000,00 €		-18.000,00 €
	20	40.000,00 €		-20.000,00 €
	19	38.000,00 €		-22.000,00 €
	18	36.000,00 €		-24.000,00 €

Tab. 15

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
1.500,00 € (Retta mensile pari a: €. 150,00)	25	37.500,00 €	60.000,00 €	-22.500,00 €
	24	36.000,00 €		-24.000,00 €
	23	34.500,00 €		-25.500,00 €
	22	33.000,00 €		-27.000,00 €
	21	31.500,00 €		-28.500,00 €
	20	30.000,00 €		-30.000,00 €
	19	28.500,00 €		-31.500,00 €
	18	27.000,00 €		-33.000,00 €

SCUOLA PRIMARIA

Tab. 16

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
3.500,00 € (Retta mensile pari a: €. 350,00)	25	87.500,00 €	81.400,00 €	6.100,00 €
	24	84.000,00 €		2.600,00 €
	23	80.500,00 €		-900,00 €
	22	77.000,00 €		-4.400,00 €
	21	73.500,00 €		-7.900,00 €
	20	70.000,00 €		-11.400,00 €
	19	66.500,00 €		-14.900,00 €
	18	63.000,00 €		-18.400,00 €

Tab. 17

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
2.500,00 € (Retta mensile pari a: €. 250,00)	25	62.500,00 €	81.400,00 €	-18.900,00 €
	24	60.000,00 €		-21.400,00 €
	23	57.500,00 €		-23.900,00 €
	22	55.000,00 €		-26.400,00 €
	21	52.500,00 €		-28.900,00 €
	20	50.000,00 €		-31.400,00 €
	19	47.500,00 €		-33.900,00 €
	18	45.000,00 €		-36.400,00 €

Tab. 18

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
1.500,00 € (Retta mensile pari a: €. 150,00)	25	37.500,00 €	81.400,00 €	-43.900,00 €
	24	36.000,00 €		-45.400,00 €
	23	34.500,00 €		-46.900,00 €
	22	33.000,00 €		-48.400,00 €
	21	31.500,00 €		-49.900,00 €
	20	30.000,00 €		-51.400,00 €
	19	28.500,00 €		-52.900,00 €
	18	27.000,00 €		-54.400,00 €

SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO

Tab. 19

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
4.500,00 € (Retta mensile pari a: €. 450,00)	25	112.500,00 €	111.500,00 €	1.000,00 €
	24	108.000,00 €		-3.500,00 €
	23	103.500,00 €		-8.000,00 €
	22	99.000,00 €		-12.500,00 €
	21	94.500,00 €		-17.000,00 €
	20	90.000,00 €		-21.500,00 €
	19	85.500,00 €		-26.000,00 €
	18	81.000,00 €		-30.500,00 €

Tab. 20

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
3.500,00 € (Retta mensile pari a: €. 350,00)	25	87.500,00 €	111.500,00 €	-24.000,00 €
	24	84.000,00 €		-27.500,00 €
	23	80.500,00 €		-31.000,00 €
	22	77.000,00 €		-34.500,00 €
	21	73.500,00 €		-38.000,00 €
	20	70.000,00 €		-41.500,00 €
	19	66.500,00 €		-45.000,00 €
	18	63.000,00 €		-48.500,00 €

Tab. 21

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
3.000,00 € (Retta mensile pari a: €. 300,00)	25	75.000,00 €	111.500,00 €	-36.500,00 €
	24	72.000,00 €		-39.500,00 €
	23	69.000,00 €		-42.500,00 €
	22	66.000,00 €		-45.500,00 €
	21	63.000,00 €		-48.500,00 €
	20	60.000,00 €		-51.500,00 €
	19	57.000,00 €		-54.500,00 €
	18	54.000,00 €		-57.500,00 €

Tab. 22

COSTO GESTIONE GIORNALIERO					
ORDINE SCUOLA	COSTO GESTIONE ANNUALI*	K 1* - K 2*	COSTO DOCENZA GIOR. PER SEZ./CLASSE	MEDIA NUM. ALUNNI PER SEZ./CLASSE	COSTO GESTIONE GIORNALIERO PER ALUNNO
INFANZIA	60.000,00 €	400 - 365	155,00 €	22	7,05 €
PRIMARIA	81.400,00 €		205,00 €		9,32 €
I E II GRADO	111.500,00 €		287,00 €		13,05 €

LEGENDA:

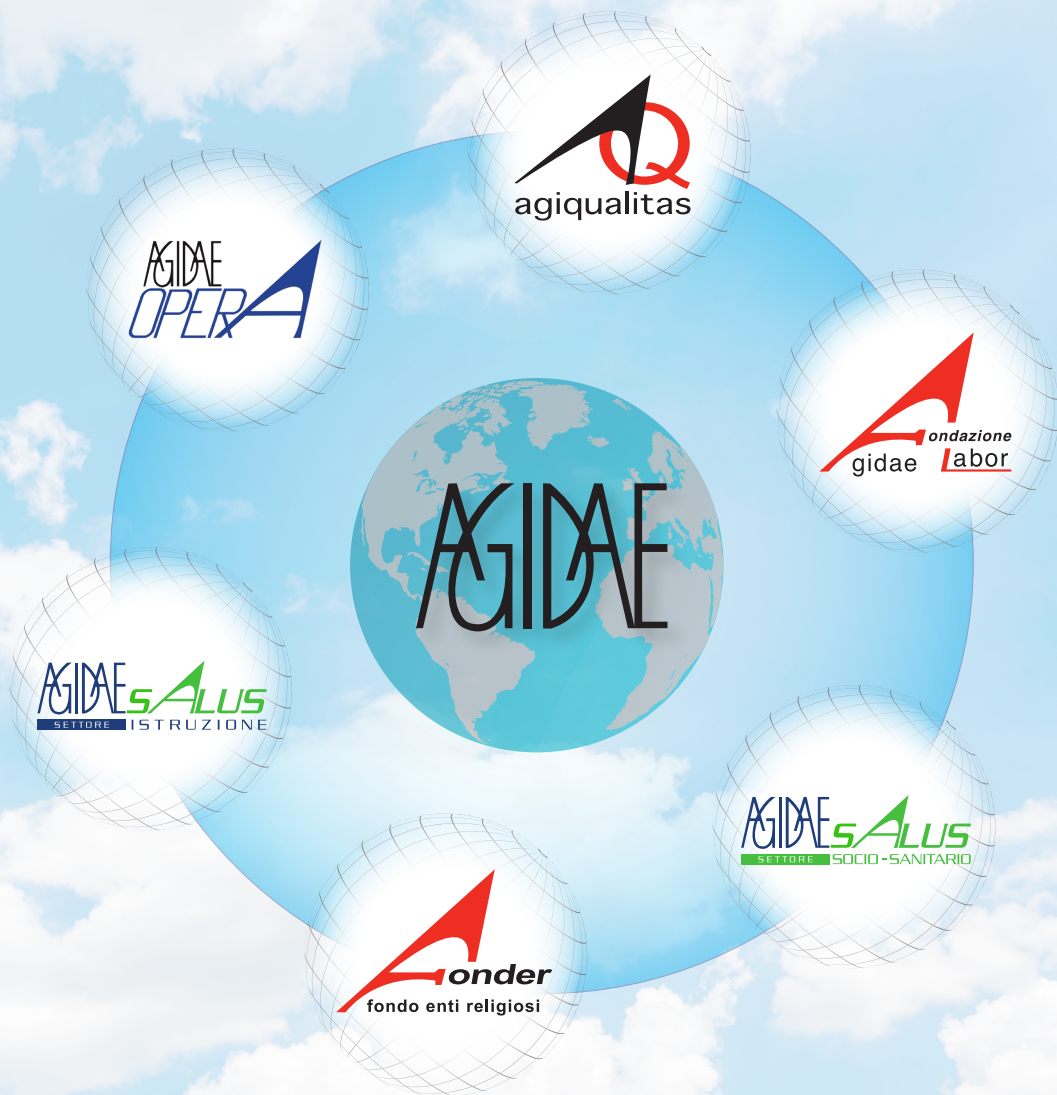
Costi gestione annuali: docenza, non docenza, spese generali**K 1:** 400 giorni annui retribuiti più 13^a e TFR**K 2:** 365 giorni dell'anno solare

Tab. 23

DIFFERENZA RETTA GIORNALIERA ALUNNO - COSTO GESTIONE					
RETTA ANNUALE	Giorni coperti dalla retta (10 mesi)	RETTA GIORNAL	Costi gestione GIORNALIERI per alunni		
			INFANZIA	PRIMARIA	I E II GRADO
			7,05 €	9,32 €	13,05 €
1.500,00 €	300	5,00 €	-2,05 €	-4,32 €	-8,05 €
2.000,00 €		6,67 €	-0,38 €	-2,65 €	-6,38 €
2.500,00 €		8,33 €	1,28 €	-0,99 €	-4,72 €
3.000,00 €		10,00 €	2,95 €	0,68 €	-3,05 €
3.500,00 €		11,67 €	4,62 €	2,35 €	-1,38 €
4.000,00 €		13,33 €	6,28 €	4,01 €	0,28 €

Tab. 24

DIFFERENZA RETTA ANNUA ALUNNO - COSTO GESTIONE			
RETTA ANNUALE	Costi gestione ANNUALI per alunno		
	INFANZIA	PRIMARIA	I E II GRADO
	2.115,00 €	2.796,00 €	3.915,00 €
1.500,00 €	-615,00 €	-1.296,00 €	-2.415,00 €
2.000,00 €	-115,00 €	-796,00 €	-1.915,00 €
2.500,00 €	385,00 €	-296,00 €	-1.415,00 €
3.000,00 €	885,00 €	204,00 €	-915,00 €
3.500,00 €	1.385,00 €	704,00 €	-415,00 €
4.000,00 €	1.885,00 €	1.204,00 €	85,00 €



AGIDAE - Sede Nazionale

Via V. Bellini 10 - 00198 Roma

Tel. 06 85457101 - Fax 06 85457111 - agidae@agidae.it - www.agidae.it